

## Basket, la Pistoia di Antonutti: “Noi come Dr Jekyll e Mr Hyde”

Milano 29 marzo 2017



” Dopo la vittoria contro **Milano**, il friulano si racconta iniziando da una stagione a due facce: “Sapevamo che l’Olimpia non era nel suo momento migliore, ne abbiamo approfittato. In casa siamo solidi, fuori meno, ma se vogliamo i playoff dobbiamo cambiare. Sono aperto e legatissimo alla mia terra, ma il vero fenomeno in famiglia è mia sorella violinista” 29 MARZO 2017 - MILANO La vittoria casalinga contro Milano tiene Pistoia a due punti dalla zona playoff. Un obiettivo concreto, anche per Michele Antonutti, capitano di questa squadra e miglior marcatore domenica con 15 punti: “Ci siamo concentrati sulla parte motivazionale. Sapevamo che tra infortuni e impegni europei, non erano nel momento migliore. Pistoia ha giocato una partita ad alta intensità, in una meravigliosa serata di sport per tutta la città”.

**Tra l’altro ha vinto anche il derby friulano con Pascolo. C’è rivalità?**

“Solo in senso positivo, perché prima di tutto siamo amici. A Udine quando Cesare Pancotto mi lanciò in quintetto, lui era un pulcino, aggregato da poco alla prima squadra”. Il Friuli vive un momento d’oro tra lei, Pascolo, Cusin, Tonut, Mian. “Il bacino è sempre stato buono, perché si è fatto un ottimo lavoro nelle

scuole. Il livello degli allenatori dei settori giovanili è alto". Torniamo a Pistoia. Tolta Milano, avete il miglior record in casa ed il peggiore in trasferta. "Siamo Dottor Jekyll e Mister Hyde. Non ci sono tante magie: lontano da casa nostra siamo meno solidi. Però tante partite le abbiamo perse nel finale. Siamo salvi e questo è il nostro scudetto, ma se vogliamo raggiungere i playoff dobbiamo invertire la rotta".

### **Che allenatore è Enzo Esposito?**

"Un vincente. Per rendere l'idea, ha la carica di un Mazzone e l'intelligenza ed il carisma di un Mourinho. Non smette mai di voler imparare. Parla sempre con i giocatori, crede nel gruppo. E sta lanciando anche dei giovani". Lei è capitano di Pistoia, ma lo è stato anche di Udine, Montegranaro e Reggio Emilia. "Sono sempre stato eletto dalla squadra e mai da qualcuno fuori dallo spogliatoio. Ho imparato che devi sempre mettere la squadra davanti a te stesso. È faticoso, ma necessario".

### **È stato anche capitano di una nazionale under 20, in cui giocavano Bargnani, Belinelli, Datome. La squadra più forte dove ha giocato?**

"La più bella e un gruppo unico. Le scappatelle fuori dall'hotel le facevamo al gran completo. Eravamo uniti anche in questo: se dovevamo prendere la multa, la prendevano tutti assieme".

### **Lo stereotipo del friulano è quello di una persona chiusa e di poche parole. Ci si rispecchia?**

"Sono un friulano del Sud, molto aperto. Ma non ho dimenticato l'attitudine al lavoro. Sono orgoglioso della mia terra, a cui sarò sempre riconoscente".

### **Al Bar del Commercio di Montegranaro di che cosa si parlava tra una brioche offerta dai tifosi e una pacca sulla spalla?**

"Lo ribattezzai "la palestra delle chiacchiere". Da lì passavano tutte le notizie di mercato, a volte attorno a quei tavoli sapevi di avere un nuovo compagno di squadra. Arrivai alla Sutor nel 2009, era la prima volta lontano da casa. Furono tre anni meravigliosi. Montegranaro è un posto magico". Dal 2012 al 2014 andò a Reggio Emilia e vinse anche una coppa europea.

### **È stato il momento più importante della sua carriera?**

"Un biennio decisivo, perché conquistammo, prima, la promozione in serie A e i playoff. Alzai la coppa da capitano. Fu l'inizio del ciclo vincente. Quando arrivai non c'era l'attuale pienone al palazzetto, ti regalavano i biglietti. Adesso ne trovi uno solo se un bagarino ha fatto una fotocopia. Il pubblico è fantastico, il fattore campo si sente".

**Prima di Pistoia giocò anche a Caserta. Un friulano al Sud come si sente?**



“Hai presente il film “Benvenuti al Sud?” . Arrivai con la squadra ultima a 0 punti, in panchina Esposito che aveva accettato la sfida di salvare la squadra della sua città. Retrocedemmo, lottando, solo per il punto di penalizzazione. Con la gente di Caserta si è creato uno splendido rapporto”. Si è anche portato a casa un pezzo di Caserta. **“Un bastardino, Pasquale**, abbonato numero 267. Entrava al palazzo per vedere gli allenamenti e si sedeva sempre lì. Amo i cani, mi sembrava una cosa naturale adottarlo. Con Caserta è stata una storia breve ma intensa”.

**Dica la verità, però. Il talento di casa Antonutti è sua sorella Chiara.**

“Mai negato. Suona da anni il violino nell’orchestra sinfonica del Friuli Venezia-Giulia ed in quella del Festival di Sanremo. Ci vediamo poco, ci sentiamo spesso”.

Alessandro Rossi